

Alberto Toni

Mare di dentro e altre poesie



© Annamaria Ferramosca

Voi sarete gli occhi del mondo –
tutto il reale
che appare. Il destino per questa
necessità di sentimento del colore.
Voi sarete il cammino sopra la terra bagnata.

eBook da Poesia Condivisa



Collana di poesia: *eBook da Poesia Condivisa*

eBook n. 5

Pubblicato da *LaRecherche.it*
in collaborazione con *Poesia 2.0*

A cura delle redazioni:

Poesia 2.0	LaRecherche.it
<i>www.poesia2punto0.com</i>	<i>www.larecherche.it</i>

<i>Annamaria Ferramosca</i>	<i>Giuliano Brenna, Roberto Maggiani</i>
<i>Margherita Ealla,</i>	
<i>Abele Longo,</i>	
<i>Loredana Magazzeni,</i>	
<i>Anna Maria Robustelli</i>	

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, ha dato esplicito consenso alla pubblicazione dei testi editi e inediti in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0* e relativi redattori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; l'autore infatti dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, ha rilasciato il permesso alla libera e gratuita pubblicazione dei testi qui contenuti.

INTRODUZIONE

di *Roberto Deidier*

Nell'attraversare il paesaggio di questa breve antologia d'autore, viene in mente *Mediterraneo*, il clima, l'ambientazione aspra e metafisica di *Ossi di seppia*. «Stai per toccare terra», scrive Toni in *Liturgia delle ore*, ponendo il tu interlocutore – proiezione, alter ego, soggetto amoroso – nel limbo metaforico tra acqua e terra, come l'Esterina di Montale in un altro testo di quel libro canonico. Ma in tutte queste poesie si avverte una condizione più solipsistica, di stallo del sé, e la percezione è nuovamente vissuta come un inganno: lo sguardo non è più chiamato a recepire le cose, a plasmarle attraverso la modulazione della luce, bensì a giudicarle: il poeta è una sentinella rimasta senza frecce.

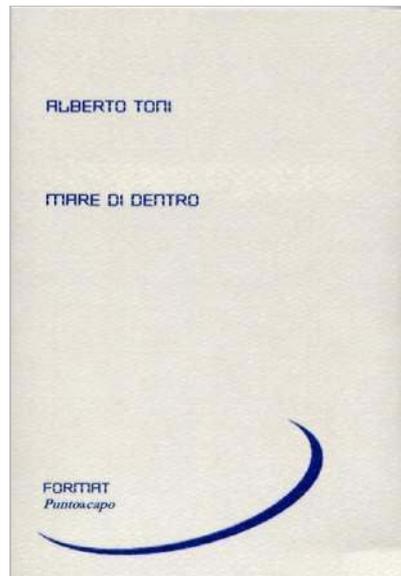
Il mondo esterno, quello dei fenomeni, dei movimenti, del divenire, si è tramutato in un luogo di clausura: il mare artificiale della città, come quello reale – visibile però nella lontananza del pensiero e del sogno – sono quasi un'unica, non pacificata dimensione. La presenza dell'amore è un fittizio residuo platonico, un richiamo al riscatto e alla salvezza; crea, però, solo l'illusione della rottura di questa crisalide dei sensi, di questo isolamento, di questo ripiegamento nei meandri dell'interiorità. È poco più di un'immagine, un'apparizione, un'invocazione che si sovrappone a quella stessa del mare: il tu resta volutamente generico, inespresso.

Tornando indietro verso *Dogali*, emblema bellico ed efficace allegoria di questo serrato confronto con il vuoto che fin da *Partenza* corteggia i versi di Alberto Toni, si disvela un campo di tensioni ancora possibili, nell'«infinita riserva dei dialoghi». Ma la stagione che si dispone ad accogliere generosamente i gesti, le parole, gli incontri, viene declinata al passato. È come una breve, seppur intensa estate, che irrompe nel deserto dell'inverno; ma è, per questo, un *fait accompli*, una rapida parentesi. In questa *epoché* all'apparenza sterile, occorre dare risposte, ciò che comporta la rinuncia a soccombere: il rinvenimento, sotto il fondo della simbologia marina, di una storia privata e collettiva ancora possibile, è forse l'invito più autentico e necessario di una poesia che ha ancora la forza di resistere all'urto dei tempi, come non resiste felicemente a se stessa.

R. D.

Da *Mare di dentro*
[Puntoacapo Editrice](#), 2009

[testi proposti nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](#)]



ISBN: 978-88-96020-25-8

[Copertina reperita in internet]

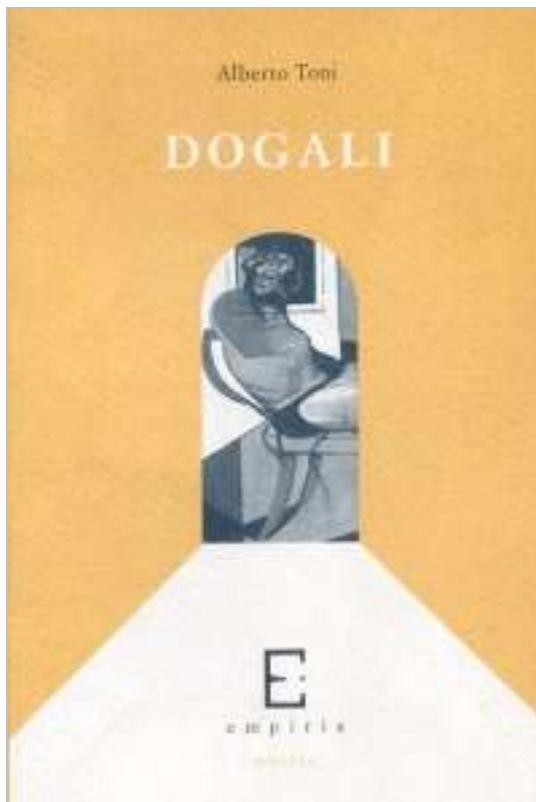
Abbi fede. Tieni in vita la conchiglia
e il sasso
per me qui rinchiuso in città. Ti vedo
sparire di tanto in tanto, poi torni
con un nuovo messaggio di sole.

Giunsi al duetto preparato, con l'onda
di folla,
i remi abbandonati sull'acqua ferma.
La testa, niente di nuovo, io fermo
nell'insenatura senza pensieri. Io fermo
ad aspettare che la notte mi portasse consiglio.
E l'acqua ancora ferma e stagnante,
il caldo afoso e nessuno con cui parlare.

Piove a dritto e là sullo scoglio
dei miei segreti c'è tutta la solitudine
del mare. Sì, eccomi piccolo e solo
mentre mi giro intorno, amore. Sai
la fatica delle parole che ritornano
a frotte nei giorni della conta e del
destino segnato. Inseguo l'altra faccia
della medaglia, la lieve incrinatura
del legno.

Prendi, prendi la mia mano,
è scivolata e non so più dove
potrò rifugiarmi. La mia mano,
potresti darmi un legno
di fortuna,
contenere la mia paura.

Da *Dogali*
[Edizioni Empiria](#), 1997



ISBN: 978-88-8530-35-39

[Copertina reperita in internet]

Questo respiro,
il suo attraversare
le strade in punta di piedi –
e la sete da colmare
e il vuoto da colmare.
Domani e poi domani –
l'infinita riserva
dei dialoghi.

E sull'erba di giugno
abbiamo dimorato – sul più
bel prato dei nostri incontri.
Non possiamo che salutare
il nuovo giorno insieme,
perché tu ed io facciamo
ormai
una sola parte.
La generosa estate
ci ha regalato
tutti i suoi frutti.

Da *Liturgia delle Ore*
[Jaca Book](#), 1998



ISBN: 978-88-1652-01-34

[Copertina reperita in internet]

Stai per toccare terra –
tra sentimento sole acqua
nel giorno per trovare forza
nella dimensione
di spazio da tracciare.
Volevi vedere questa mia forza
che non è sparita
né rotola sul prato della nostra
conversazione.
Volevi vedere i colori dispersi
e poi prendere i colori del cielo.
E l'ombra non ti fa attendere
il sorriso – all'ultima parola
prima di sera. Scendono le ombre
come nubi
e le case
sono più belle.
Ci vorrebbe una luce per il futuro.

Il destino per quest'immagine
ferma.
O miei occhi, continuatori
di ogni sorte!
Voi sarete i giudici,
spettatori di una sorgente,
per dimenticare la vita passata.
In questa stanza
c'è ancora un'ombra – e polvere
per non essere stato avvertito
del pericolo.
Voi sarete gli occhi del mondo –
tutto il reale
che appare. Il destino per questa
necessità di sentimento del colore.
Voi sarete il cammino sopra la terra bagnata.

Da *Teatralità dell'atto*
[Passigli Editori](#), 2004



ISBN: 978-88-3680-833-5

[Copertina reperita in internet]

La sentinella divina

Ciò che mi rispecchia
è la sentinella divina,
ma non ho più frecce e per questo
sarò punito. Alla stessa altezza
della terra, camminando tra i gas,
campi e palizzate senza freno
nella zona alta della mia tenuta.
Non cuore e amore insieme, sì
l'eccezione alla mia figura, di
sprone ai centomila sopravvissuti
in zona alta e senza lago refrigerio
indifeso come uno di voi.

Non allenato

Non allenato al duello ultraveloce
ugualmente ho attraversato
l'incrocio. Superato verso casa
il decennio ho cercato un luogo
estivo, ma rapido per non rimanere
indietro a vecchi saluti che nel viso
incidono la distanza e accarezzano
me dunque già lontano.

Da *Alla lontana, alla prima luce del mondo*

[Jaca Book](#), 2009



ISBN: 978-88-1652-03-70

[Copertina reperita in internet]

L'inganno

Siamo stati ingannati, non più erba
e alberi, la nostra natura boschiva
la ragione di una vita comune, viva.
Nell'aria di polvere il saluto di Enea
travolto, la città da attraversare, sotto
un cielo scurissimo e carico di pioggia.

Le foglie cadute, ancora corteccia su cui
scrivere per non dimenticare. Vedi, c'era
la guglia gotica, da sotto nella piazza
si poteva guardare in alto, alle figure,
alle colonne con scene di battaglia.
Tutto riconoscibile e certo nella storia.

Dal viaggio di ritorno in poi non so più dire
in quale angolo, sotto quale riparo elettrico
e solitario della piazza. Vedi, negli inferi
manca l'abbraccio di noi mortali, gli inferi
di guerra e giovinezza, di lei, che non ha uguali
e che conserva la memoria della mia vita passata.

Alla lontana, alla prima luce del mondo

Alla lontana, alla prima luce del mondo,
quando per te è giorno, moglie mia, io ti
ricordo dietro la benda che mi copre e mi
vieta di esistere. Sarà giorno, è vero, come
quando facevamo colazione nella stanza
sul giardino. È un po' che non sento piangere
i figli dei vicini, la piccola aveva un anno
quando sono partito. Il rumore qui sopravanza
di gran lunga il cielo e l'infanzia. Il nero di notte
è nero, alla fuga, ai lampi, di maceria in maceria,
rompe il sonno che non è sonno. Non so che fanno
i soldati di là dal fiume, so che mi tocca rispondere.

Inediti, 2012

Rimane un tratto povero di case. L'angolazione
non lo permette. Forse gli ultimi ad arrivarci,
col battito accelerato dell'insistenza. Vestiti
semplici, un'andatura penitenziale e acqua
quanto basta
per sopravvivere.

Quel parlar forte nelle luminarie
al volo della colombina. Te lo ricordi?
Pianti di giovinezza, ma se ora non regge
la visione, qualcuno tornerà a dirlo.
Succede così che all'urto tra passato
e presente l'altro da sé sorride scavalcando il muro.

Stasera non c'è molto da fare.
I richiami giungono morbidi come se
non dovessi ascoltarli. Sì, torna, ché
se ti allontani potresti perderti,
sparire in un abisso senza ritorno,
l'altro potrebbe per sempre chiudere
la visione del cuore, decidere di partire.
Là dopo i cento metri di verde c'è
l'occhio vigile della città, lo sapevano tutti i visitatori.

NOTE SULL'AUTORE



© Dino Ignani

Alberto Toni è nato nel 1954 a Roma, dove vive. Tra le sue pubblicazioni in versi: *La chiara immagine*, Rossi & Spera 1987; *Partenza*, Empiria 1988; *Dogali*, Empiria 1997; *Liturgia delle ore*, Jaca Book 1998; *Teatralità dell'atto*, Passigli 2004; *Mare di dentro*, Puntoacapo Editrice 2009; *Alla lontana, alla prima luce del mondo*, Jaca Book 2009; *Democrazia*, La Vita Felice, 2011; *Un padre*, in *Almanacco dello Specchio 2010-2011*, Mondadori 2011. In prosa: *Con Bassani verso Ferrara*, Unicopli 2001; *Quanto è lungo il sempre*, Manni, 2001; *L'anima a Friburgo*, Edup 2007. Ha tradotto, tra gli altri, testi di E. Dickinson, T. S. Eliot, M. Leiris. È anche critico letterario e autore di teatro: del 2003 il monologo *Donna su una poltrona rossa*, Editrice Ianua.

INDICE

INTRODUZIONE di <i>Roberto Deidier</i>	2
Da <i>Mare di dentro</i> - Puntoacapo Editrice, 2009	4
<i>Abbi fede. Tieni in vita la conchiglia</i>	5
<i>Giunsi al duetto preparato, con l'onda</i>	6
<i>Piove a diretto e là sullo scoglio</i>	7
<i>Prendi, prendi la mia mano</i>	8
Da <i>Dogali</i> - Edizioni Empirìa, 1997	9
<i>Questo respiro</i>	10
<i>E sull'erba di giugno</i>	11
Da <i>Liturgia delle Ore</i> - Jaca Book, 1998	12
<i>Stai per toccare terra</i>	13
<i>Il destino per quest'immagine</i>	14
Da <i>Teatralità dell'atto</i> - Passigli Editori, 2004.....	15
<i>La sentinella divina</i>	16
<i>Non allenato</i>	17

Da <i>Alla lontana, alla prima luce del mondo</i> - Jaca Book, 2009... 18	
<i>L'inganno</i>	19
<i>Alla lontana, alla prima luce del mondo</i>	20
<i>Inediti, 2012</i>	21
<i>Rimane un tratto povero di case</i>	22
<i>Quel parlar forte nelle luminarie</i>	23
<i>Stasera non c'è molto da fare</i>	24
NOTE SULL'AUTORE	25

- 1 [La notte della vigilia](#), Michele Colafato
- 2 [Gretel](#), Stefania Portaccio
- 3 [Una lunga avventura](#), Rossana Roberti
- 4 [La notte dell'impresa](#), Roberto Rossi Testa

Questo libro elettronico (eBook in formato pdf) è un *Libro libero* della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa* nato da una collaborazione tra *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0*. Questo eBook è la naturale continuazione della proposta del medesimo autore nella rubrica [Poesia Condivisa](#) sul sito www.poesia2punto0.com ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di marzo 2013 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 5 della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa*

A cura di:

per *LaRecherche.it*

Giuliano Brenna, Roberto Maggiani

per *Poesia 2.0*

Annamaria Ferramosca

Per contatti:

ebook@larecherche.it

poesiacondivisa@gmail.com

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza]